

Aggiornamento DLGS 81/08

AIB Marzaglia

**Rischi, sicurezza, DPI e
comportamenti di autotutela**

Programma della lezione

- ✕ Introduzione
- ✕ Normativa di riferimento
- ✕ DPI
- ✕ Scenari di intervento
- ✕ Conclusione e dibattito

PERCHE'
SIAMO QUI



INTRODUZIONE

Principi fondamentali:

- ✓ No ad eccessi di sicurezza e “rambismi” o “machismi”, non sei un soccorritore!
- ✓ Riconosce i tuoi limiti, il tuo limite sei tu!
- ✓ Il numero minimo per operare è due, mai procedere da soli
- ✓ E soprattutto...

ACCENDI IL

CERVELLO



La normativa di riferimento

D.Lgs. 9 Aprile 2008 n° 81

Testo Unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Art.2 «**lavoratore**»: persona che, *indipendentemente dalla tipologia contrattuale*, svolge un'attività lavorativa....**Al lavoratore così definito è equiparato:...**i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile.....

Art.3 **Campo di applicazione**

2)Nei riguardi....**dei servizi di protezione civile**....le disposizioni del presente decreto legislativo sono applicate **tenendo conto delle effettive particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità organizzative**

La normativa di riferimento

Decreto 13 aprile 2011

Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Riguardante la salute e la sicurezza di:

- volontari di protezione civile
- volontari della Croce Rossa Italiana
- Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico
- volontari dei vigili del fuoco

La normativa di riferimento

DECRETO 13 aprile 2011

Le norme sulla sicurezza devono essere applicate anche ai volontari di Protezione Civile, ma tenendo conto:

- Della immediatezza e tempestività con cui devono essere organizzati uomini, mezzi e logistica
- Della imprevedibilità delle situazioni e quindi dell'impossibilità di valutare tutti i rischi
- Della necessità di derogare gli aspetti formali, pur garantendo le misure minime di sicurezza.

L'applicazione delle disposizioni del decreto non può comportare l'omissione o il ritardo delle attività e dei compiti di protezione civile

La normativa di riferimento

DECRETO 13 aprile 2011

Il volontario è assimilato ad un lavoratore dipendente per quanto riguarda

- ✓ Informazione, formazione e addestramento (art. 4 comma 1)
- ✓ Controllo sanitario (art. 4 comma 1 e art. 5)
- ✓ Dotazione di attrezzature e DPI idonei per lo specifico impiego (art. 4 comma 2)

La normativa di riferimento

DECRETO 13 aprile 2011

Il volontario ha

“il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone, presenti nelle sedi delle organizzazioni nonché sui luoghi di intervento, di formazione e di esercitazione, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, informazione alle istruzioni operative, alle procedure, alle attrezzature e ai dispositivi di protezione individuale in dotazione”.

La normativa di riferimento

DECRETO 12 Gennaio 2012

- Individua gli scenari di rischio di protezione civile
- Sancisce che le attività formative per il volontariato di protezione civile devono prevedere uno specifico spazio dedicato alle tematiche della sicurezza
- Stabilisce le modalità per controlli sanitari e sorveglianza sanitaria dei volontari

La normativa di riferimento

Conferenza unificata 25 Luglio 2002

Comma 2 – Obblighi del volontario impegnato sul fronte del fuoco

- visita medica generale con esame anamnestico e redazione cartella clinica individuale;
- misura dell'acuità visiva;
- spirometria semplice;
- audiometria;
- elettrocardiogramma;
- esami ematochimici (es. emocromocitometrico, indicatori di funzionalità epatiche e renale, glicemia)
- esame standard delle urine;
- vaccinazione antitetanica.

La normativa di riferimento

Delibera della Giunta Regionale n° 917/2012

PERIODICITA' DELLE VISITE MEDICHE DEI VOLONTARI:

Fino ai 60 anni è obbligatoria la visita medica ogni 5 anni;

Dopo i 60 anni è obbligatoria la visita medica ogni 2 anni.

Eseguita presso le ASL locali con costi a carico degli
Enti Pubblici

DOMANDE?



Le definizioni

Pericolo: proprietà di un fattore di causare dei danni

Rischio: Probabilità che l'esposizione ad un **Pericolo** comporti il raggiungimento di un **Danno**

$$\underline{R = P \times D}$$

I rischi



Rumore

Movimentazione
Manuale Carichi



Chimico

I RISCHI

Urti, tagli, abrasioni

Schiacciamenti

Ustioni

Rischi elettrici



I RISCHI

Investimenti

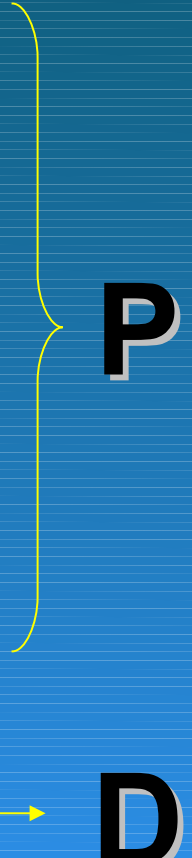
Cadute di materiale
dall'alto

Cadute dall'alto



La riduzione del rischio

Per prevenire malattie e infortuni, occorre attuare misure di prevenzione e protezione, nell'ordine:

1. eliminare o limitare il rischio alla fonte
 2. predisporre misure di protezione collettiva
(transenne, segnaletica ecc)
 3. attuare misure organizzative (sistema di squadra, metodi operativi, ecc)
 4. fornire Dispositivi di Protezione Individuale → **D**
- 
- P**
- D**

I DPI

DPI: qualsiasi attrezzatura indossata e tenuta dal lavoratore (volontario) allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro

I DPI si dividono in:

1a Categoria:

salvaguardano la persona da rischi di danni fisici di lieve entità.

(Ad es. guanti leggeri, occhiali da sole, ecc)

2a Categoria:

DPI che non rientrano nelle altre due categorie

(Ad es. cuffie, guanti, scarpe, ecc)

3a Categoria:

DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare da RISCHI DI MORTE o LESIONI GRAVI e di CARATTERE PERMANENTE

(Ad es. Maschere con filtro, imbragature, ecc)

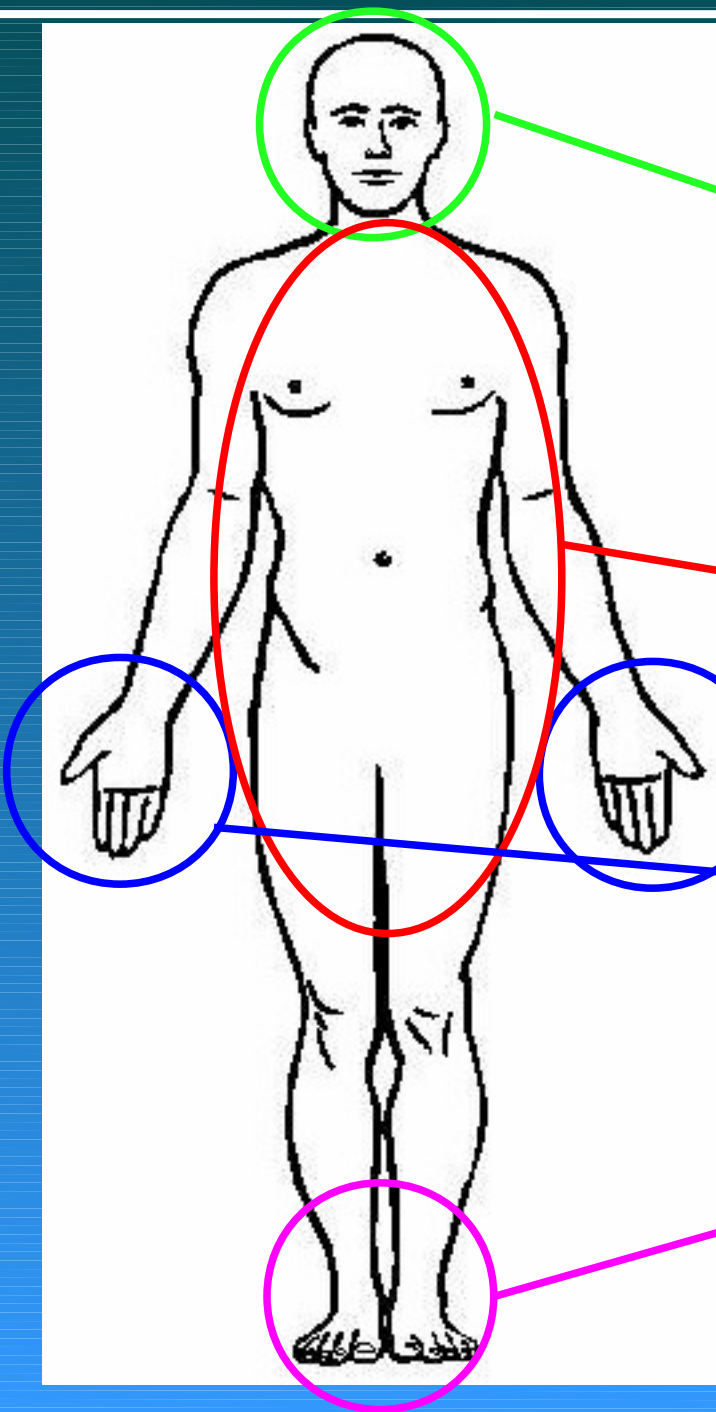
I DPI

Tabella di classificazione DPI per addetti AIB

Allegato B - DD n° 97/2010

[illegible]

I DPI



- × Casco antincendio
- × Elmetto (III categoria)
- × Tappi
- × Occhiali protettivi
- × Semi-maschera antifumo

- × Tuta da intervento
- × Giacca e pantaloni antitaglio

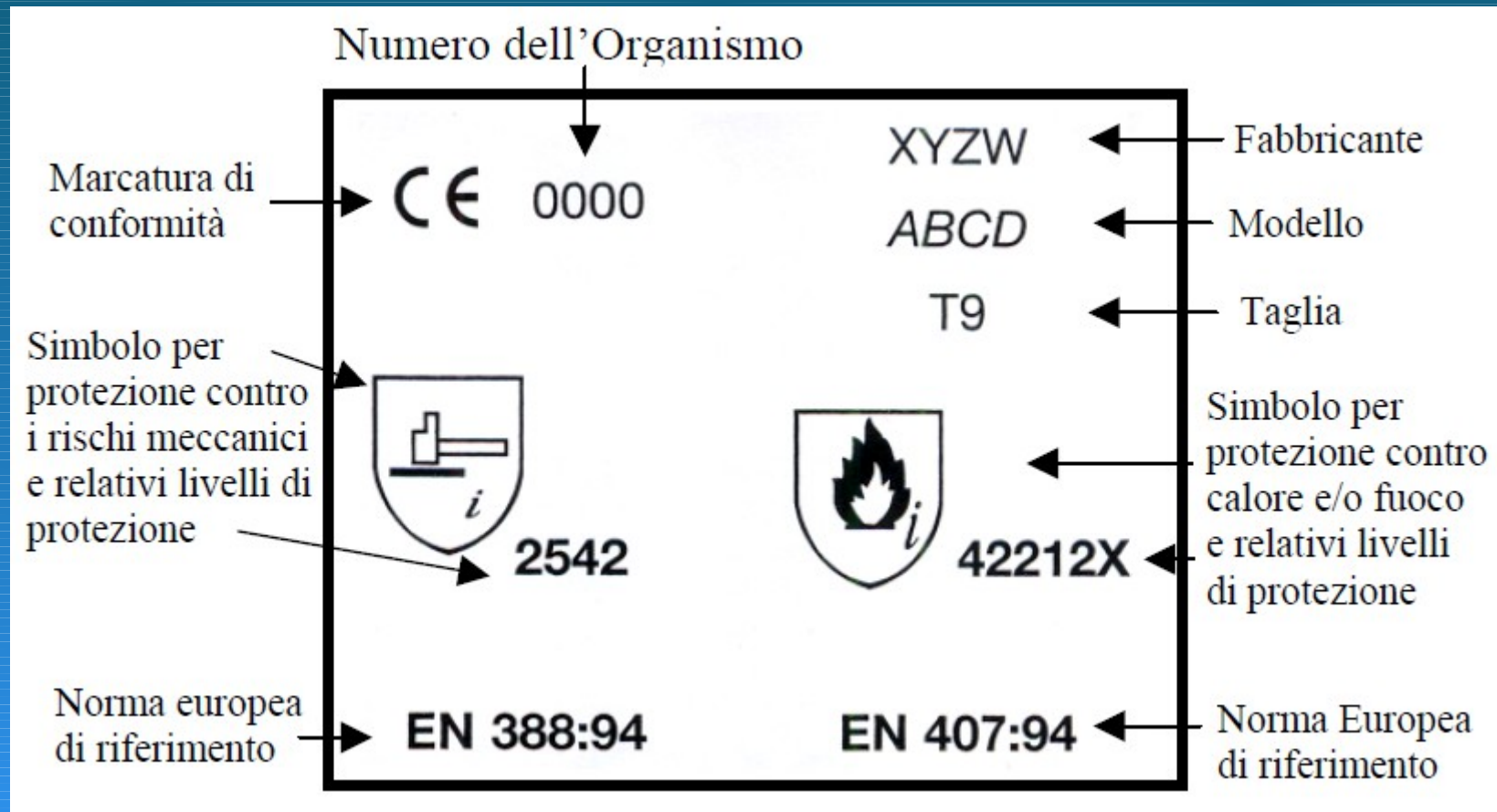
- × Guanti

- × Stivaletto AIB
- × Scarpa antinfortunistica

I DPI

Come si riconoscono le caratteristiche di un DPI?

MARCATURA

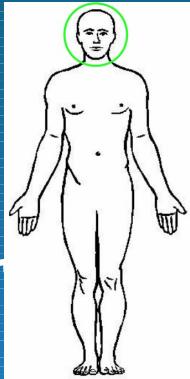


I DPI

Protezione del capo *Casco di protezione*

DPI di 3° categoria, a protezione del capo e del viso da urti, dai corpi taglienti, dalla proiezione di corpi solidi, dal calore radiante e da scintille ed oggetti incandescenti nonchè dal contatto con sostanze chimiche (schiume, ritardanti, gelificanti).

Deve essere provvisto di visiera regolabile a protezione completa del viso e compatibile con l'uso sia dei respiratori facciali che degli occhiali di protezione.

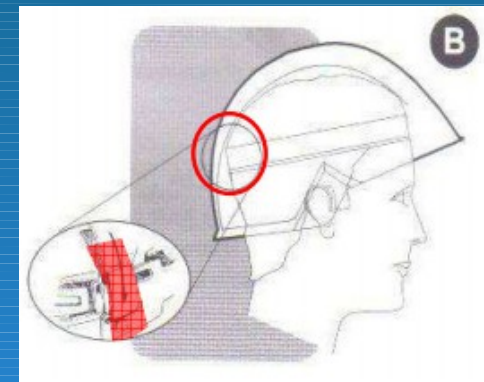
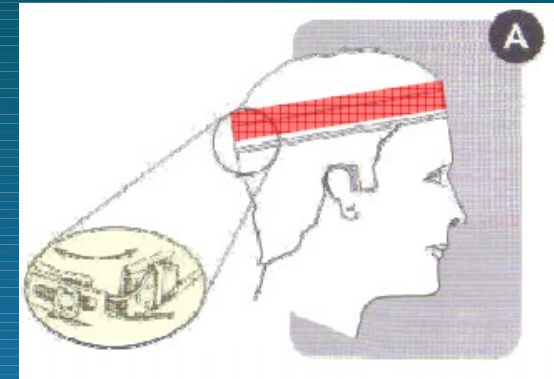


I DPI

Protezione del capo **Casco di protezione**

La regolazione del casco

- **La regolazione della fascia temporale:** si attua direttamente nel casco mediante il posizionamento della fascia;
- **Regolazione dell'altezza del casco:** la cuffia a rete si regola per mezzo di due linguette auto-aderenti che passano attraverso fori di supporto
- **Regolazione del sottogola:** il sottogola va teso senza stringere, e va chiuso assicurandosi che i due cinturini auto aderenti siano attaccati.



I DPI

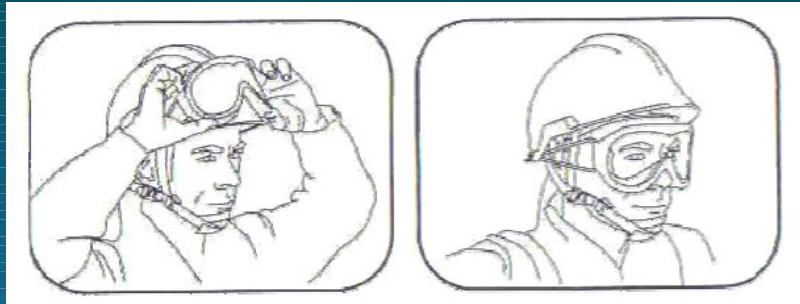
Protezione del capo *Casco di protezione*

La Manutenzione del casco

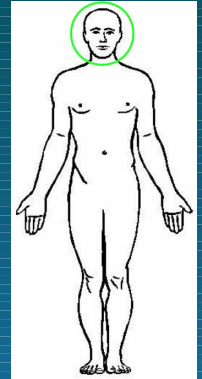
- Va riposto in una fodera e conservato in un luogo fresco e buio
- Dopo ogni uso va ispezionato e verificato, in particolare i punti di fissaggio
- Dopo ogni uso va pulito evitando gli idrocarburi, i solventi e le spugne abrasive, utilizzando acqua saponata ed un panno morbido
- Non applicare adesivi
- Va annotata la prima data di utilizzo vicino a quella di fabbricazione, dopo circa 5 anni il casco va fatto revisionare alla ditta costruttrice

I DPI

Protezione del capo



Occhiali

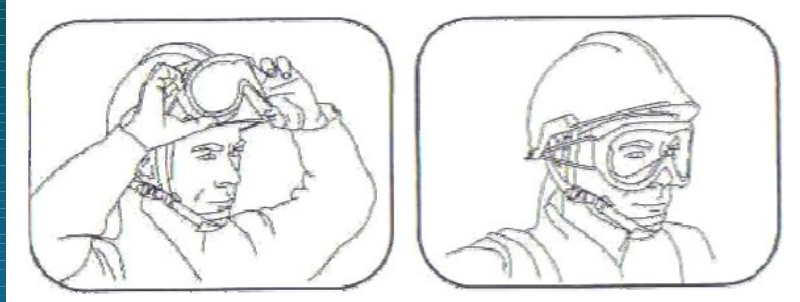


DPI di 3^a categoria che proteggono da polveri e fumo:

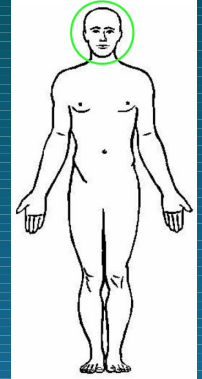
- Spegnimento incendi
 - Protezione dal fumo
 - Miglioramento della visuale
 - Protezione da lapilli e scintille
- Uso della motosega

I DPI

Protezione del capo



Occhiali



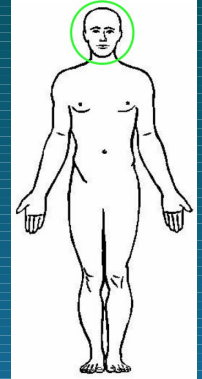
Che caratteristiche dovrebbe avere?

- Monolente, in materiale autoestinguente
- Consentire l'impiego di occhiali da vista sotto di essi
- Antigraffio e antiappannante
- Possedere una adeguata compatibilità con casco e maschera semi facciale
- Fori di aerazione protetti da intrusioni di particelle solide da combustione

I DPI

Protezione del capo

La protezione dell'udito



Quali attività?

Quando è presente un rischio dovuto al rumore:

- Uso del decespugliatore
- Uso della motosega

Che caratteristiche dovrebbe avere?

- Avere una adeguata protezione alla pressione sonora
- Essere compatibili con gli altri DPI (casco, occhiali, maschera semi-facciale)



I DPI

Protezione del capo

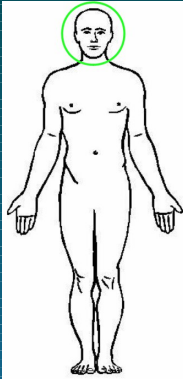
Semi-maschera antifumo

Apparecchi di Protezione delle Vie Respiratorie

DPI di 3^a categoria che deve garantire la protezione da polveri, fumi tossici e aerosol a bassa, media e alta tossicità; va utilizzata esclusivamente in atmosfera o in ambiente contenente almeno il 17% in ossigeno.

Caratteristiche:

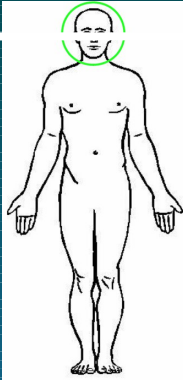
- A doppia cartuccia filtrante in materiale autoestinguente
- Protezione da polveri, fumi tossici ed aerosol a bassa, media ed alta tossicità
- Con guarnizioni di tenuta
- Bardatura regolabile



I DPI

Protezione del capo

ATTENZIONE

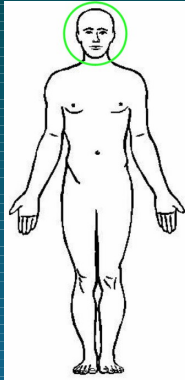


Operatori con **barba**, lunghe **basette** e anomalie del viso nell'area corrispondente al bordo di tenuta della semimaschera devono prevedere che non riusciranno ad ottenere la massima protezione garantita dal DPI e, quindi, dovranno abbandonare per tempo l'area di intervento caratterizzata dalla presenza di fumi. In ogni caso tutti devono allontanarsi in caso di irritazioni, se la respirazione diventa difficoltosa, e se si avvertono vertigini e spossatezza, e possibilmente l'allontanamento deve avvenire prima che questi fenomeni si manifestino al massimo della loro gravità, altrimenti poi l'allontanamento risulterebbe alquanto pericoloso se non impossibile.

I DPI

Protezione del capo

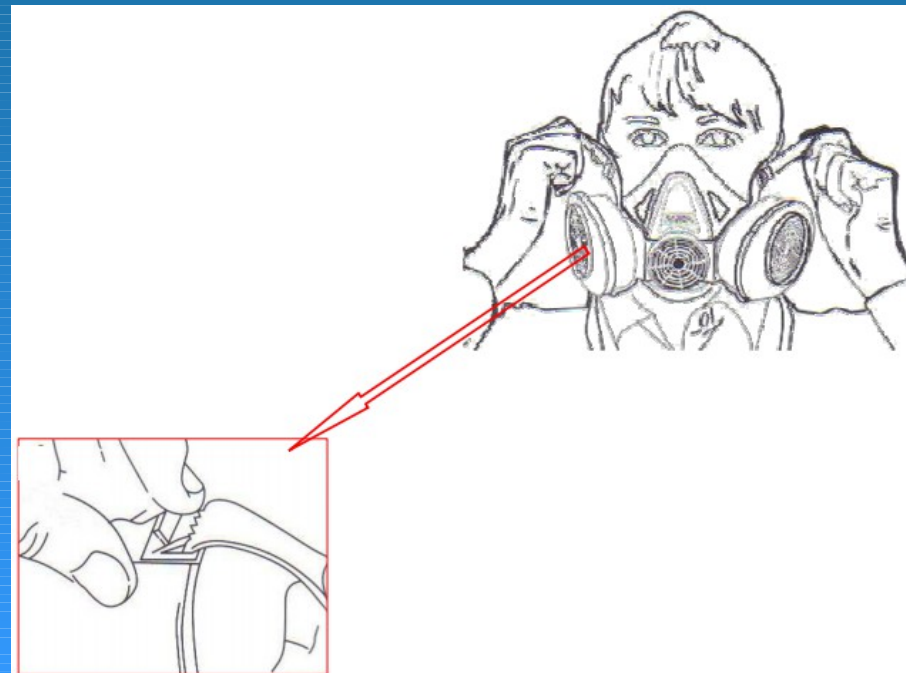
COME INDOSSARE LA SEMI MASCHERA



Per indossare la semimaschera, la bordatura inferiore va portata dietro il collo, e il DPI va posizionato contro il mento e il naso; la bordatura superiore va posizionata con il sostegno sulla testa.



Entrambe le estremità delle bardature vanno tirate per ottenere una tenuta confortevole e corretta: si allentano le cinghie per tirare indietro la piastrina dentellata con le dita.



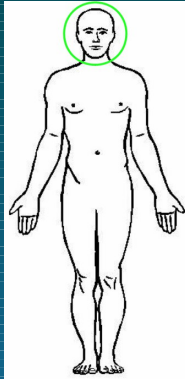
I DPI

Protezione del capo

COME INDOSSARE LA SEMI MASCHERA

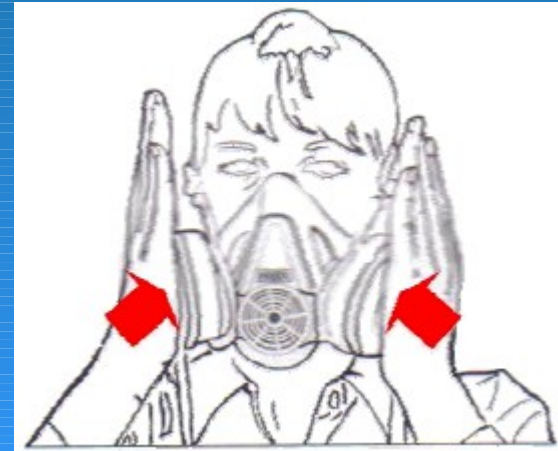
Prova di Tenuta Positiva

dopo averla indossata come sopra illustrato, l'operatore copre con il palmo della mano la valvola di esalazione, esala lentamente, e la maschera fa tenuta se si crea una leggera sovrappressione all'interno



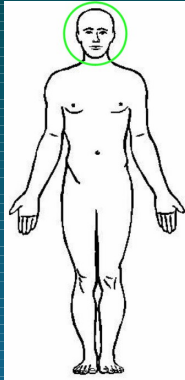
Prova di Tenuta Negativa

l'operatore copre con i palmi delle mani entrambi i filtri, inala e trattiene il respiro per circa 10 secondi. Se posizionata correttamente la maschera fa tenuta e non fa entrare aria (il facciale deve schiacciarsi leggermente contro il viso)



I DPI

Protezione del capo **LA MANUTENZIONE**



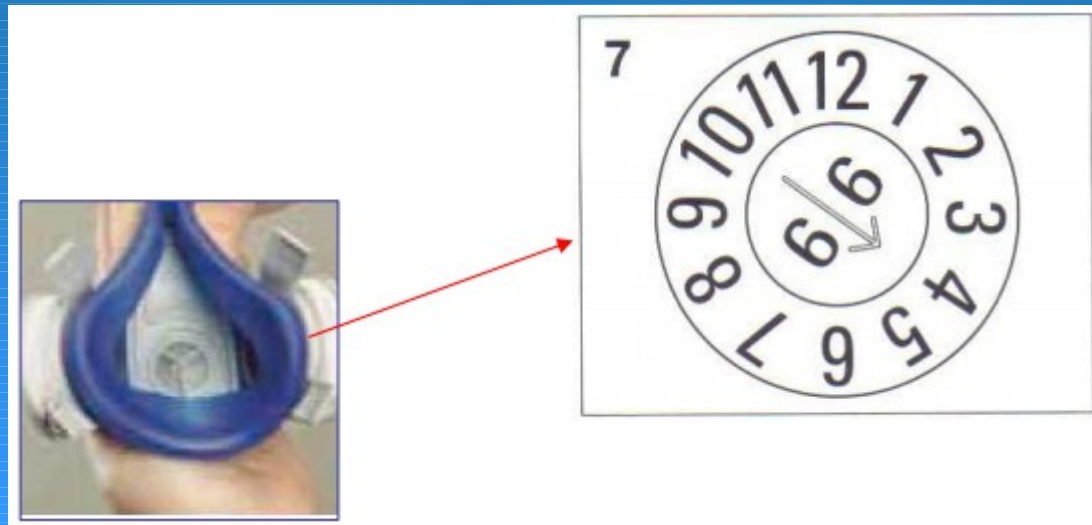
Pulire la semi-maschera solo dopo aver rimosso i filtri con detergente neutro ed acqua tiepida.

Conservare i filtri nuovi nell'imballo originale, mentre i filtri usati se da riutilizzare sono da conservare in contenitori a tenuta d'aria.

Osservare la data di scadenza prima di usare i filtri, che si riferisce **SEMPRE** ai filtri sigillati.

Verificare la data di produzione impressa nella semi-maschera.

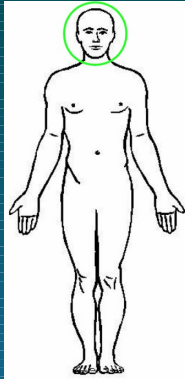
Nell'immagine una semi-maschera prodotta nell'aprile del 1999



I DPI

Protezione del capo

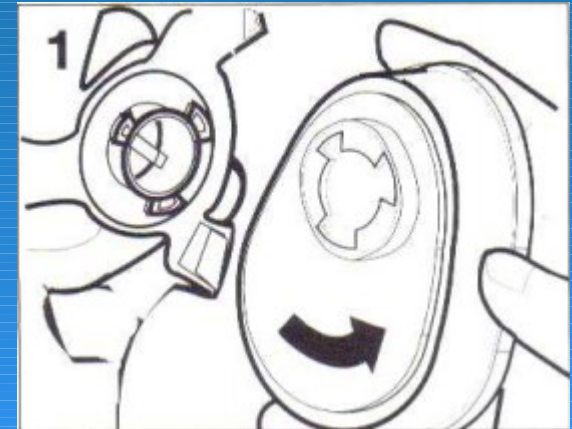
LA SOSTITUZIONE DEI FILTRI



Al momento della sostituzione, vanno sempre sostituiti entrambi i filtri con due filtri nuovi: la pulizia dei filtri non è possibile.

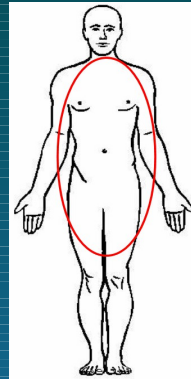
Bisogna allineare con cura gli incastri del filtro con i nottolini della semimaschera, spingere esercitando una leggera pressione e girare in senso orario fino a fermo completo.

I filtri non si consumano con l'uso ma si intasano di polveri e umidità che provocano un incremento della difficoltà respiratoria: vanno sostituiti quando diventa elevato lo sforzo inspiratorio.



I DPI

Protezione del corpo **Tuta da intervento**



DPI di 3^a categoria non idoneo al contatto diretto con le fiamme (non si opera DENTRO al fuoco), serve a permettervi l'allontanamento in tempi BREVI nel caso siate accidentalmente avvolti dalle fiamme, non ha nessuna protezione da taglio, perforazioni o da aggressioni chimiche.

CARATTERISTICHE

- Tessuto ed ogni particolare ignifugo, nessuna parte “svolazzante” potrebbero costituire un rischio di impigliamento
- Cintura elasticizzata in vita, polsini e caviglie elasticizzati o regolabili mediante striscia di velcro

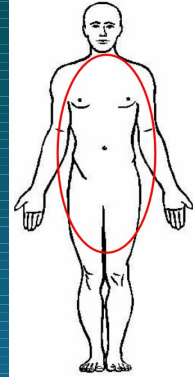


I DPI

Protezione del corpo

Tuta da intervento

CARATTERISTICHE



- Bande fluoro riflettenti ignifughe di colore giallo (servono per l'individuazione dell'operatore)
- Interno del pantalone ghetta in maglia ignifuga

USO DELLA TUTA

Prima di ogni utilizzo verificarne sempre l'integrità, una tuta danneggiata va SOSTITUITA.

La tuta quando indossata deve coprire completamente gli indumenti sottostanti.

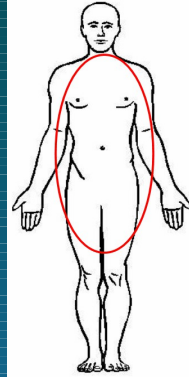
Nelle tasche non deve essere conservato ALCUN utensile metallico (martelli, pinze, cacciaviti, chiavi,...) potrebbero danneggiare la tuta o causare ferite.

I DPI

Protezione del corpo

Tuta da intervento

USO DELLA TUTA



Sotto la tuta da intervento non si devono mai indossare indumenti non ignifughi (pile, indumenti in fibre sintetiche) ma solo biancheria di cotone o di lana al 100%, se le temperature sono molto basse si può usare un sottotuta (dotazione).

MANUTENZIONE

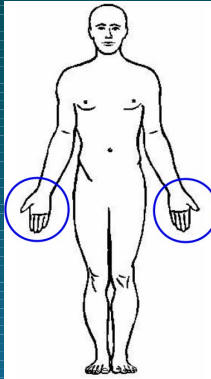
- Lavaggio massimo 60° SENZA candeggina
- Non stirare
- Possibile il lavaggio a secco
- N° massimo di lavaggio 50, superati i quali le caratteristiche dell'indumento si perdono (non è più ignifugo!!)
- Se ci si sporca con materiali INFIAMMABILI o tossici si lava subito ma se non si riesce l'indumento e da mettere fuori uso.

I DPI

Protezione delle mani

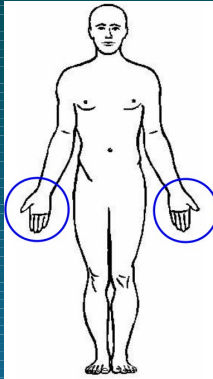
I guanti

Si tratta di un DPI di 3a categoria dal momento che deve proteggere le mani dell'operatore da scintille o materiale incandescente che possono colpirlo, e dal calore di convezione e irraggiamento proveniente dalle fiamme stesse. Inoltre i rinforzi antitaglio al palmo e al dorso che contraddistinguono i guanti AIB hanno lo scopo di garantire una sufficiente protezione meccanica alle mani dell'operatore impegnato con flabelli, pale, zappaccette, ecc... (per l'utilizzo della motosega l'operatore deve invece indossare specifici guanti antitaglio).



I DPI

Protezione delle mani **I guanti**



Le caratteristiche salienti dei guanti AIB:

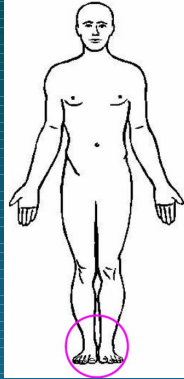
- cinque dita, palmo e dorso in tessuto ignifugo, impermeabili traspiranti;
- rinforzo sul pollice e sul palmo;
- lunghezza manichetta di 15 cm circa, con elastico di chiusura al polso;
- rinforzi antitaglio posizionati in corrispondenza del dorso e all'altezza del polso;
- dispositivo che ne consenta l'aggancio al cinturone, dal momento che l'operatore, per sua maggiore comodità, può esimersi dall'indossarli nelle attività non a diretto contatto con le fiamme (per esempio durante gli spostamenti).

I DPI

Protezione dei piedi

Le scarpe

DPI di 3^a categoria che deve proteggere l'operatore AIB dal calore di convezione e irraggiamento proveniente dalle fiamme, da vari urti, non però da quelli di schiacciamento (infatti gli scarponi non hanno la punta rinforzata in metallo), e da eventuali scintille e materiale incandescente che possono colpirlo. L'operatore impegnato con la motosega deve invece indossare gli specifici scarponi antitaglio.



I DPI

Protezione dei piedi

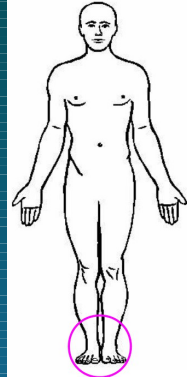
Le scarpe

Le caratteristiche dello stivaletto sono:

- Anfibia idrorepellente
- Suola ignifuga e resistente agli idrocarburi
- Puntale rinforzato
- Con cerniere per lo sfilamento rapido

Manutenzione

Dopo l'uso lavarli con acqua ed una spazzola.



I DPI

KIT per l'utilizzo della motosega

- Giacca e pantaloni antitaglio specifici per l'uso con la motosega
- Elmetto 3^a categoria antitaglio con visiera in plastica o visiera in rete
- Guanti 2^a categoria antitaglio ed antivibranti specifici per motosega e decespugliatore



I DPI

KIT per l'utilizzo della motosega

- Protettori auricolari (compatibili con il casco o integrate nello stesso)



- Scarpa antinfortunistica 2^a categoria e ghette di protezione antitaglio.



Elenco delle dotazioni

- Cartina
- Bussola
- Binocolo
- Radio
- Cassetta di primo soccorso



I DPI

Dotazione minima DPI per addetto allo spegnimento

ATTIVITÀ	TIPO DI DPI	CARATTERISTICHE SPECIFICHE	VITA MEDIA STANDARD ESPRESSA IN MESI
Presso Il luogo dell'evento /spegnimento	Tuta da intervento	Rif. 1	60 (o numero di lavaggi previsti)
	Casco antincendio	Rif. 2	60
	Guanti	Rif. 3	60
	Occhiali protettivi	Rif. 4	60
	Semi-maschera antifumo	Rif. 5	60
	Calzature	Rif. 6	60
Durante l'attività di Bonifica	Tuta da intervento	Rif. 1	60 (o numero di lavaggi previsti)
	Casco antincendio	Rif. 2	60
	Guanti	Rif. 3	60
	Occhiali protettivi	Rif. 4	60
	Semi-maschera antifumo	Rif. 5	60
	Otoprotettori	Rif. 8	60 (cuffie)
	Calzature	Rif. 6	60
Durante l'utilizzo della matosega-decespugliatore	Kit utilizzo Motosega-Dece-spugliatore	Rif 9	60

Esempi

Vediamo alcuni scenari e vediamo se i volontari sono adeguatamente protetti

Esempi



Esempi



Esempi



Esempi



Esempi



DOMANDE?



Uso della motosega

COSA FARE:

- ✓ Usare i DPI antitaglio
- ✓ Allontanare il personale non addetto e non protetto
- ✓ Attenersi alle procedure
- ✓ Operare in condizioni Stabili

COSA NON FARE:

- ✓ Non usare DPI adeguati
- ✓ Operare senza la dovuta formazione
- ✓ Non tutelare chi opera nei dintorni
- ✓ Non operare in condizioni instabili



Uso della motosoffiatore e decespugliatore

COSA FARE:

- ✓ Usare i DPI adeguati
- ✓ Allontanare il personale non addetto e non protetto
- ✓ Attenersi alle procedure
- ✓ Operare in condizioni Stabili



COSA NON FARE:

- ✓ Non usare DPI adeguati
- ✓ Operare senza la dovuta formazione
- ✓ Non tutelare chi opera nei dintorni
- ✓ Non operare in condizioni instabili



Spegnimento

COSA FARE:

- ✓ Usare i DPI in dotazione
- ✓ Mantenere il contatto visivo/verbale con la squadra
- ✓ Attenersi alle procedure
- ✓ Operare in condizioni Stabili



COSA NON FARE:

- ✓ Non usare DPI adeguati
- ✓ Disidratarsi
- ✓ Operare singolarmente o perdere al visuale del compagno
- ✓ Non fare azioni avventate
- ✓ Non operare in condizioni instabili



Bonifica

COSA FARE:

- ✓ Usare i DPI in dotazione
- ✓ Mantenere il contatto visivo/verbale con la squadra
- ✓ Attenersi alle procedure
- ✓ Operare in condizioni Stabili
- ✓ Verificare costantemente la propagazione dell'incendio



COSA NON FARE:

- ✓ Non usare DPI adeguati
- ✓ Disidratarsi
- ✓ Operare singolarmente o perdere al visuale del compagno
- ✓ Non fare azioni avventate
- ✓ Non operare in condizioni instabili
- ✓ Sollevare carichi eccessivi



Comportamenti di autotutela

- ✕ Valutare sempre la direzione del vento per possibili variazioni del fronte di fiamma
- ✕ Controllare declivi e/o andamenti del terreno
- ✕ Prevedere sempre possibili vie di fuga
- ✕ Mantenersi a vista
- ✕ Effettuare manutenzioni regolari dei mezzi e delle attrezzature utilizzate
- ✕ Evitare i comportamenti da "super eroe"
- ✕ Rispettare le turnazioni previste
- ✕ Posizionare i mezzi a distanza dal punto di intervento
- ✕ Posizionare i mezzi "pronto fuga"



Comportamenti di autotutela

Elenco dei corretti comportamenti per auto tutelarvi

- Non bere alcolici durante le fasi di attività
- Idratarsi con continuità
- riparasi dal freddo o dal caldo
- In pratica PENSARE ANCHE A SE STESSI!!!

DOMANDE?



FINE

